

L'Inno di Caedmon

testo la cui genesi e tradizione manoscritta fornisce informazioni su

- come nasceva la poesia anglosassone
- come veniva trasmessa la poesia anglosassone

testo esemplare per

- ❖ forma
- ❖ contenuto
- ❖ commistione di elementi germanici precedenti la conversione al cristianesimo ed elementi germanici permeati da contenuti cristiani
- ❖ osmosi fra tradizione orale germanica e tradizione scritta latino-cristiana

L'Inno di Caedmon

- Nella *Historia ecclesiastica gentis Anglorum* Beda narra di un pastore della comunità di Whitby di nome Cædmon e di come questi, durante una visione, abbia ricevuto il dono divino della poesia (*Hist. eccl.*, 4, 22). Al resoconto della vicenda segue il testo del primo componimento cantato da Cædmon.
- Beda non riporta l' *Inno* in volgare, ma ne fornisce una parafrasi in latino; ad essa segue una sorta di commento apologetico, in cui Beda specifica che la sua è una resa del senso, ma non della forma dell' originale

Le edizioni di riferimento della *Historia ecclesiastica* sono di Colgrave e Mynors (1969) e di Lapidge e Chiesa (2008-2010)

- *Quo accepto responso, statim ipse coepit cantare in laudem Dei conditoris uersus quos numquam audierat, quorum iste est sensus: «Nunc laudare debemus auctorem regni caelestis, potentiam creatoris et consilium illius, facta patris gloriae: quomodo ille, cum sit aeternus Deus, omnium miraculorum auctor extitit, qui primo filiis hominum caelum pro culmine tecti, dehinc terram custos humani generis omnipotens creauit». Hic est sensus, non autem ordo ipse uerborum, quae dormiens ille canebat; neque enim possunt carmina, quamuis optime composita, ex alia in aliam linguam ad uerbum sine detrimento sui decoris ac dignitatis transferri (Hist. eccl., 4, 22, 29-40).*² 1.
- «A tale risposta, subito egli cominciò a cantare in lode di Dio creatore dei versi che mai aveva sentito, di questo tenore: “È il momento di lodare il fondatore del regno celeste, la potenza del creatore e la sua saggezza, le azioni del Padre di gloria; Lui, che è eterno Dio, è stato autore di tutte le meraviglie; Lui che prima creò il cielo come tetto per i figli degli uomini, e poi, custode onnipotente del genere umano, creò la terra”. Questo è il senso del carne che egli cantava nel sogno, non la traduzione letterale: non è possibile infatti tradurre letteralmente poesie, neppure se di eccellente fattura, da una lingua all'altra senza che se ne perda l'armoniosa bellezza» (traduzione di Paolo Chiesa, in Lapidge, Chiesa 2008-2010, p. 279).

Tradizione manoscritta dell'*Inno di Cædmon*: 21 testimoni

- in 16 degli oltre 160 codici (VIII-XV sec.) che tramandano la *Historia ecclesiastica* (in latino), l'*Inno* compare in volgare, sia a margine dello stesso foglio in cui Beda narra la vicenda di Cædmon, che come glossa interlineare, o anche su altri fogli
- nei 5 codici che tramandano la traduzione in inglese antico della *HE* (*Old English Bede*, Miller 1890-1898)

l'*Inno* costituisce parte integrante del testo principale e sostituisce completamente la versione in latino; il traduttore omette anche il commento apologetico che Beda fa seguire alla sua parafrasi dell'*Inno*

16 versioni in sassone occidentale

5 versioni in northumbrico (il dialetto dell'area di provenienza di Cædmon)

mss	Oe dialect	recension
B1 trad. i.a. HE	Sass. Occ.	Eorðan
Bd HE	Sass. Occ.	Ylda
Br HE	North.	Eordu
C trad. i.a. HE	Sass. Occ.	Eorðan
Ca trad. i.a. HE	Sass. Occ.	Eorðan
CArms HE	Sass. Occ.	Eorðe
Di HE	North.	Eordu
H HE	Sass. Occ.	Ylda
Hr HE	Sass. Occ.	Eorðe
Ld HE	Sass. Occ.	Eorðe
Ln HE	Sass. Occ.	Ylda
M HE	North.	Aelda
Mg HE	Sass. Occ.	Ylda
N trad. i.a. H.E.	Sass. Occ.	Eorðan
O trad. i.a. HE	Sass. Occ.	Eorðan

P HE	North.	Aelda
P1 HE	North.	Eordu
SanM HE	Sass. Occ.	Ylda
T1 trad. i.a. HE	Sass. Occ.	Eorđan
To HE	Sass. Occ.	Eorđan
Tr1 HE	Sass. Occ.	Ylda
W HE	Sass. Occ.	Ylda

Sankt-Peterburg [già Leningrado], Publichnaja Bibliotheka, Q. v. I. 18

Leningrad Bede, fol. 107r Latin text
8th century

prouetropu aetati conpet
tatur. nil canimum aliquando
didicissit. unde non nunquam
in conuicio cum q̄r̄c̄ lictatue
ausu dēpētum. ut omni
pōi ordmōm cantuue debōit.
Ille ubi adpropinquauit ribi
cthorum cōnebat. p̄uēbat
amediu cōu. & q̄p̄r̄u adru
domam p̄p̄elabat. quod dnm
tāp̄p̄t quodum p̄uēct.
ā nēlectu domu conuui.
q̄p̄r̄u q̄r̄c̄ ad stabulu
mōitorum. quoniam ā
cuptō. hū nocte illa q̄uē
delēctū. Ibiq̄ hoim conpē
tōi mānū delēct̄ p̄p̄u.
aditit ei quidam p̄u p̄uq̄
eam. p̄e p̄alut̄. ac p̄uo
appellunt nomine. caedmon.
inquit. cantu m̄h aliq̄ud.
at ille p̄p̄ondit. n̄c̄ro
inquit cantu p̄e. nam c̄e ideo
de conuicio q̄p̄r̄u huc
p̄ēct̄. non pot̄t̄. q̄m̄ c̄e
p̄p̄u ille quicum eo loque
batur. at tu m̄h ut

m̄h cantuue hūq̄. quid
inquit debes cantuue.
& ille. cantu inquit p̄p̄ncipū
ep̄e. t̄p̄u. quo uēct̄
p̄p̄p̄o. p̄t̄m̄ h̄e cogit
cantuue in laudō d̄i condit̄
n̄p̄u. quōr̄ namq̄m uandiq̄.
quoniam h̄e q̄r̄ p̄p̄u.
Nunc laudare debōm̄ auctōrē
p̄ct̄. c̄el̄. p̄t̄. ep̄e.
t̄p̄. & conp̄lium illi. p̄ct̄.
p̄ct̄. gl̄. quomodo illa
cum p̄e ut̄. omniū
m̄. uēct̄. c̄e.
qui p̄mo p̄l̄. hominū
c̄elum p̄. c̄e.
de hinc t̄p̄. cup̄. hū.
q̄. om̄. ep̄e.
Nunc ut̄ p̄p̄u. non ut̄. on̄.
h̄e. n̄. que. d̄.
ille. canebat. neque om̄
p̄p̄u. quom̄. p̄.
opt̄. conp̄. c̄. u.
in uiam. linguam. u.
p̄. de. p̄.
ac d̄. p̄.
q̄. aut̄. p̄.

Latin
Caedmon's
Hymn

OE
caedmon's
hymn

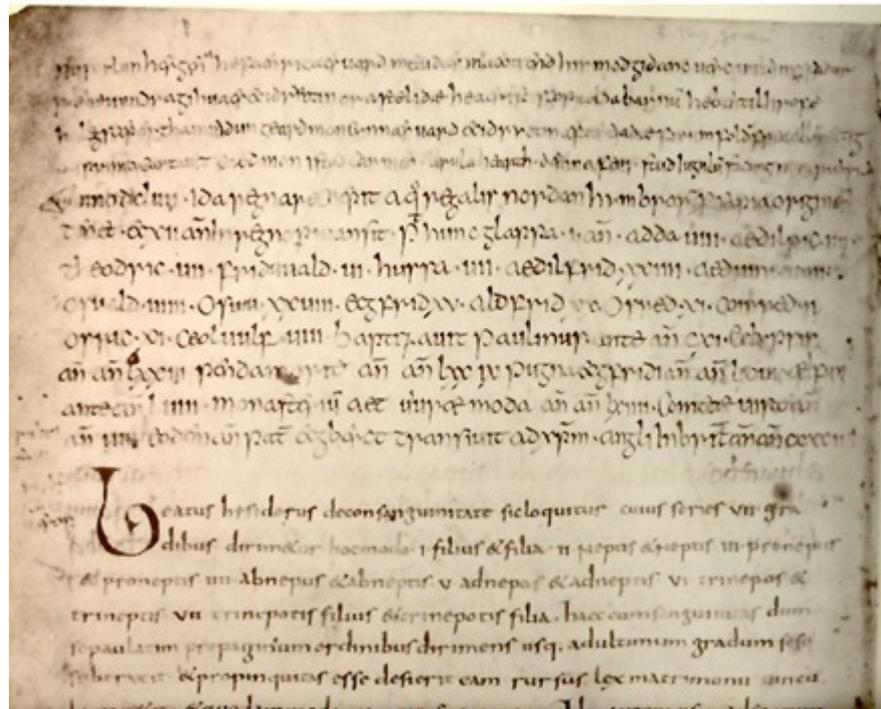
[Faint Latin text at the bottom of the page, likely a gloss or commentary.]

Cambridge, University Library, Kk. 5.16 (VIII sec.)

detto "Beda di Moore", poiché appartenne a John Moore, vescovo di Ely (1707-1714), alla morte del quale passò alla biblioteca dell'Università di Cambridge

Moore Bede - fol. 128v (top half)
ca. 737

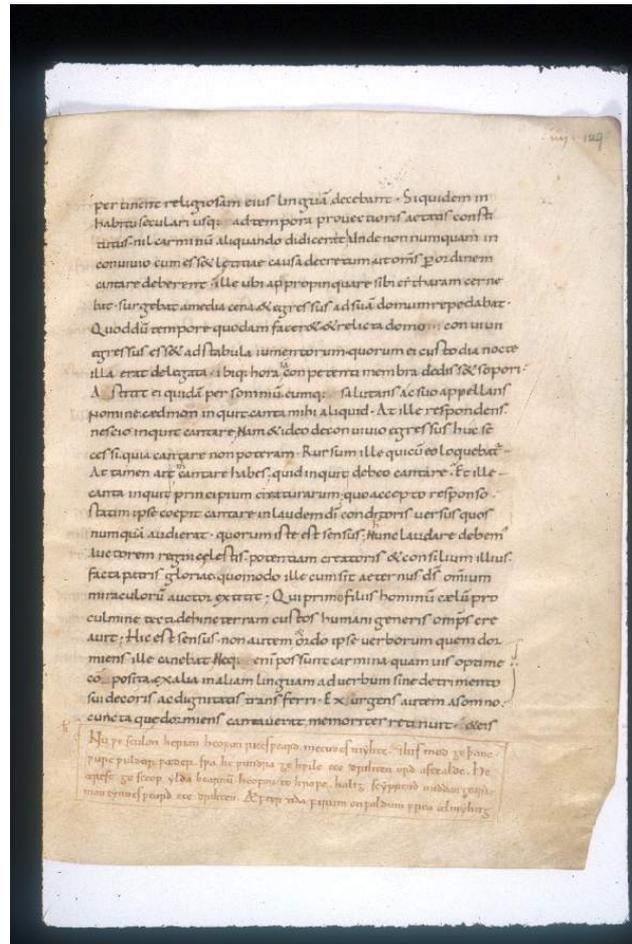
Latin text



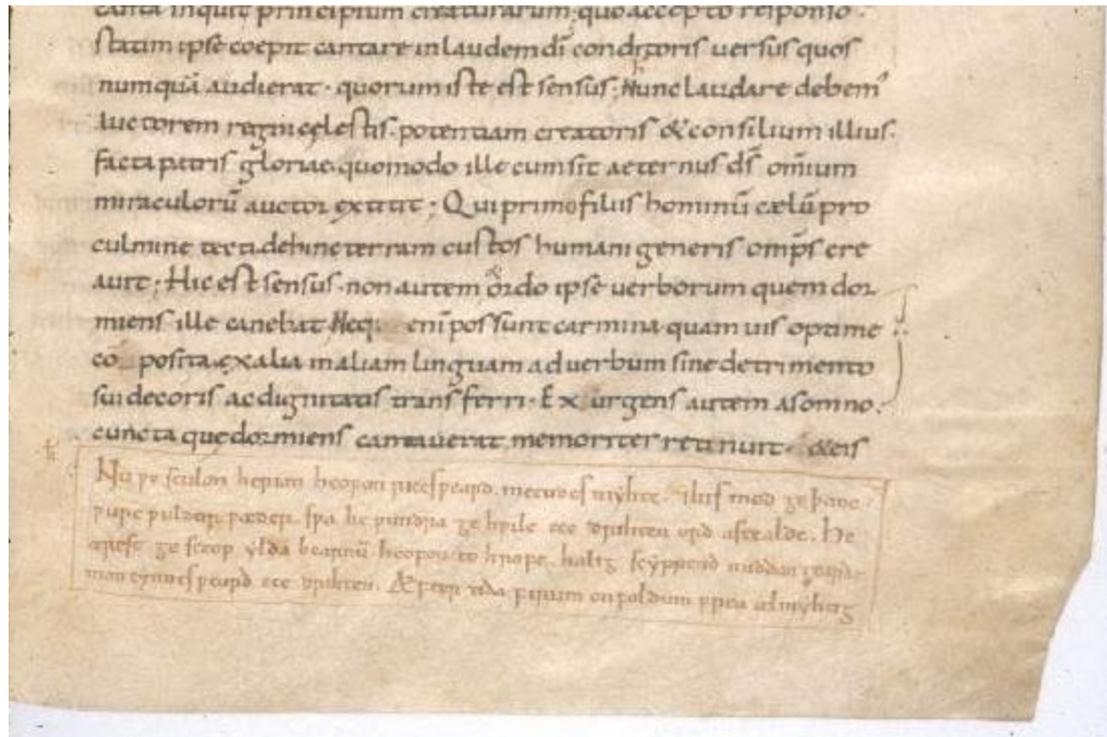
Old English
Caedmon's
Hymn

Oxford, Bodleian Library, Hatton 43 (X-XI sec.)

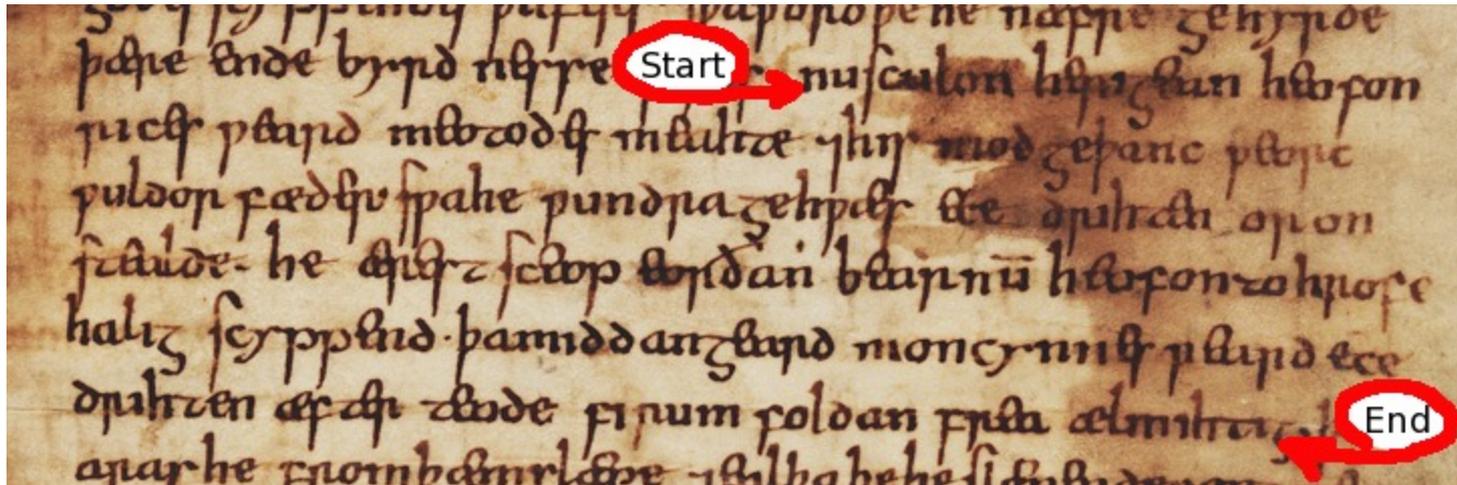
f. 129r



Oxford, Bodleian Library, Hatton 43 (X-XI sec.)
f. 129r [particolare]



Oxford, Bodleian Library, Tanner 10, f. 100r
[particolare]



I 21 testimoni dell'*Inno di Cædmon* risalirebbero a 5 diverse recensioni

➤ north. *ælda*

➤ north. *eordu*

➤ sass. occ. *ylða*

➤ sass. occ. *eorðan*

➤ sass. occ. *eorðe*

Le varianti *eordu* : *aelda* v. 5b

eordu barnum

- non attestato altrove in ingl. ant.
- ha senso
- risulta ben inserito nello schema metrico

aelda barnum

- 11 occorrenze in ingl. ant. (Healey et. Al. 1994)
- occorrenze in contesti analoghi in altre lingue germaniche (Dobbie 1937)
- occorrenze parallele [gen.pl. nome riferito a un gruppo di persone] + *barn-* metricamente, semanticamente e sintatticamente appropriate, e ben attestate

Le varianti *firum foldu*: *firum on foldu* v. 9a

firum foldu

- sintatticamente ambigua (*foldu* gen./acc.sg.)
- non attestata altrove nel corpus dei testi in ingl. ant.

firum on foldu

- ✓ sintatticamente meno ambigua
- ✓ 21 occorrenze nel corpus dei testi in ingl. ant.

Le varianti *Nu scylun* : *Nu pe sciulun*

Nu scylun

- poco attestata
- sintatticamente difficile

Nu pe sciulun

- ✓ centinaia di attestazioni nel corpus dei testi in ingl. ant.
- ✓ molto diffusa nei testi in ingl. ant.

La lezione north. **eordu** è la *lectio difficilior* ed è stata scartata nel corso della trasmissione del testo mediante l'adozione della *lectio faciliior aelda*

La lezione **firum foldu** è la *lectio difficilior* (sintatticamente più ambigua e non formulaica) ed è stata scartata nel corso della trasmissione del testo mediante l'adozione della *lectio faciliior firum on foldu*

La lezione **Nu scylun** è la *lectio difficilior*, che creava una certa ambiguità sintattica, e che è stata disambiguata mediante l'aggiunta del pronome personale soprattutto nei testimoni di epoca successiva alla fine del X secolo

- Nell'antologia Norton della letteratura inglese (1962) è stata pubblicata solo una versione dell'*Inno di Caedmon*
- L'edizione critica di Pope (1981) presenta due versioni dell'*Inno di Caedmon*
- Lo studio più recente interamente dedicato all' *Inno di Caedmon* è il volume di Daniel Paul O' Donnell (2005)
- O' Donnell propone ben otto edizioni critiche, cui segue la trascrizione di tutti i testimoni (O' Donnell 2005, pp. 205-212 e pp. 215-230).
- Un cd-rom accompagna l' edizione cartacea; tale supporto consente di affiancare versioni diverse dell' Inno, o di passare per esempio dalla trascrizione semi-diplomatica del manoscritto all' immagine vera e propria.
- Il lavoro di O' Donnell sembra porre l' accento sull' instabilità intrinseca di questo componimento, piuttosto che sulla ricerca di un originale.

Nell'antologia Norton della letteratura inglese (1962) è stata pubblicata solo

una versione dell'*Inno di Caedmon*

Dia. L'Inno, tra l'altro, è trascritto in questo modo:

From
Norton Anthology
of English Literature
preamble 1962,
IX Ed. 2012

Nu scylun herigean Now we must praise	heofonrices Weard, heaven-kingdom's Guardian
meotodes meahte, the Measurer's might	and his modgeþanc, and his mind-plans,
weorc Wuldor-Fæder the work of the Glory-Father	swa he wundra gehwæs, when he of wonders of every one,
ece Drihten, eternal Lord	or onstealde the beginning established.
He ærest sceop he first created	ielda bearnum for men's sons
heofon to hrofe, heaven as a roof,	halig Scyppend holy Creator;
ða middangeard then middle-earth	moncynnes Weard, mankind's Guardian
ece Drihten, eternal Lord	æfter teode afterwards made
firum foldan for men earth,	Frea ælmihtig Master almighty.

6. «Bede is referring to his Latin translation for which we have substituted the Old English text with interlinear translation» (p. 31, nota 5); «Beda sta facendo riferimento alla sua traduzione in latino, al posto della quale noi abbiamo inserito il testo in anglosassone con traduzione interlineare [in inglese moderno]» (traduzione mia).

L'edizione critica di Pope (1981) presenta due versioni dell'*Inno di Cædmon*

Cædmon's Hymn

*The Hymn Normalized in West-Saxon Spelling
Based on the Northumbrian Version of MSS M and L*

Nū sculon herian heofon-riċes Weard,
Metodes meahta and his mōd-ġeþanc,
weorc Wuldor-Fæder, swā hē wundra ġehwæs,
ēce Dryhten, or astealde.
5 Hē ærest scōp ielda bearnum
heofon to hrōfe, hālig Scieppend;
þā middan-ġeard mann-cynnes Weard,
ēce Dryhten, æfter tēode—
firum foldan Frēa ælmihtig.

Substantive variants in MS T (Bodleian Library, Tanner 10, f. 100), the best of the West-Saxon texts, included in the Old English version of Bede's *Historia Ecclesiastica*:
4 onstealde. 5 eorðan for ielda.

Spelling variants in T compared with the normalized text:
1 herigean. 2 meotodes. meahte. 4 drihten. 5 sceop.
6 scyppend. 7 moncynnes. 8 drihten.

Among variants in some of the later copies are: 1 we before sculon. 4 ord for or. 5 gesceop for scop.

Cædmon's Hymn

*The Northumbrian Version of MS M, dated 737
(The Moore MS, University Library, Cambridge,
Kk. 5. 16, f. 128^v)*

Nu scylun hergan hefaenricæs uard,
metudæs maecti end his modgidanc,
uerc uuldurfadur, sue he uundra ġihuaes,
eci dryctin, or astelidæ.
He aerist scop aelda barnum
heben til hrofe, haleg scepen;
tha middungeard moncynnæs uard,
eci dryctin, æfter tiadæ,
firum foldu, frea allmectig.

Variants in MS L (Leningrad, Public Library, MS Lat. Q. v. I. 18, f. 107, dated 746 or earlier): 1 scilun. herga. hefenricæs. 2 mehti. and. modgithanc. 3 ġihuaes. 5 ærist. aldu. 6 hefen to hrofe halig sceppend. 7 middingard. 9 allmchtig.

una versione in northumbrico, VIII sec. (O'Donnell p. 206)

*Nu scylun hergan hefaenricaes uard,
metudæs maecti, end his modgidanc,
uerc uuldurfadur - sue he uundra gihuaes,
eci dryctin, or astelidæ!*

*He aerist scop aelda barnum
heben til hrofe, haleg sceppend;
tha middungeard, moncynnæs uard,
eci dryctin, æfter tiadæ
firum foldu, frea allmectig.*

una versione in sassone occidentale, X sec. (O'Donnell p. 208)

*Nu sculon herigean heofonrices peard,
meotodes meahte, ond his modgeþanc,
peorc puldorfaeder - swa he pundra gehpæs,
ece drihten, or onstealde!*

*He ærest sceop eorðan bearnum
heofon to hrofe, halig scyppend;
þa middangeard, moncynnes peard,
ece drihten, æfter teode
firum foldan, frea ælmihtig*

Traduzione in italiano

«Ora lodiamo il Protettore del regno dei cieli, la potenza dell' Ordinator e il suo pensiero, le opere del Padre glorioso, poiché Egli di ogni portento, eterno Signore, ha stabilito l' origine. Per prima cosa Egli creò per i figli degli uomini / della terra il cielo come tetto, santo Creatore; poi il Protettore del genere umano, l' eterno Signore, in seguito creò il mondo, la terra per gli uomini, Signore onnipotente».